



Il presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti

**LA PROVINCIA**

## La Giunta ha presentato un documento: è un ambiente da rispettare

# Vanoi, sette ragioni contro la diga

La Provincia di Trento ha stilato un documento che contiene le «sette ragioni per dire no alla diga sul torrente Vanoi». Il documento è stato inviato al Consorzio di bonifica Brenta, condiviso anche con la Regione Veneto e il ministero dell'Agricoltura. La parte principale delle motivazioni è quella della sicurezza. Ma le valutazioni toccano tutti gli aspetti, dalle competenze dell'Autonomia provinciale agli ulteriori ambiti geologici e idraulici, non ultimo i rischi per gli equilibri della fauna ittica.

«Con questo documento - dice il presidente Maurizio Fugatti - ribadiamo le ragioni del no al progetto. Prima di tutto è una questione di responsabili-

tà, nei confronti del nostro territorio e di quelli vicini. Una conferma dell'attenzione all'ambiente e ai suoi equilibri».

D'accordo anche l'assessora all'Ambiente, Giulia Zanotelli, che ricorda l'impegno per far rispettare in tutte le sedi la difesa del territorio e le prerogative dell'Autonomia: «La diga sul Vanoi - dice Zanotelli - è un'iniziativa illegittima prima di tutto sul piano giuridico, perché viola le disposizioni del Piano acque, il cosiddetto Pguap, Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, che impongono per i progetti che interessano i due territori, Trentino e Veneto, un accordo preventivo».

Questa è la prima delle sette argomentazioni. Si toccano poi gli aspetti ambientali e gli aspetti geologici. In quest'ultima sezione vengono prospettati i rischi di stabilità dei versanti. Ci sono poi gli aspetti idraulici, quelli connessi con la disciplina normativa in materia di dighe e l'utilizzazione di acque pubbliche. Non ultimo la fauna ittica. La Val Cortella, si riassume nelle osservazioni, verrebbe occupata da un bacino del volume di milioni di metri cubi, lungo circa quattro chilometri, quasi completamente svuotato a scopo irriguo ogni anno, che avrebbe effetti dannosi sul mantenimento delle specie di pesci, in particolare della trota marmorata.